

APPENDICE

Assetto normativo – Gli Enti parco nazionali, istituiti con la legge quadro del 6 dicembre 1991 n. 394 art. 9, hanno personalità di diritto pubblico e sono dotati di amplissimi poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di riferimento degli stessi. Sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (d'ora in avanti Ministero dell'ambiente) e ad essi si applica la legge n. 70/1975 (tabella IV degli enti preposti ai servizi di pubblico interesse).

A norma delle legge quadro gli Enti parco hanno la gestione delle aree naturali protette, definite quali “aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future” (art. 2).

È scopo specifico dell'Ente:

- a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel 2013, a seguito dell'emanazione del Regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente (Regolamento approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 73), il quadro normativo di riferimento degli Enti parco, quale definito dalla legge-quadro n. 394/91 ha subito alcune importanti variazioni.

In particolare il testo modificato dell'art. 9 della legge quadro prevede che il numero dei componenti il Consiglio direttivo è ridotto da dodici a otto. Essi sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente entro trenta giorni dalla comunicazione della rispettiva designazione, sentite le Regioni interessate che debbono esprimersi entro il medesimo termine.

Decorso inutilmente tale termine, il Ministro procede egualmente alla nomina dei soggetti designati. I componenti del Consiglio direttivo sono individuati tra esperti particolarmente qualificati in materia di aree protette e biodiversità, secondo le seguenti modalità:

- a) quattro su designazione della Comunità del Parco;
- b) uno su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- c) uno su designazione del Ministero dell'ambiente;
- d) uno su designazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- e) uno su designazione dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Le designazioni dei componenti il Consiglio direttivo sono effettuate entro quarantacinque giorni dalla richiesta del Ministero dell'ambiente. Decorsi ulteriori trenta giorni dalla scadenza di tale termine il Presidente, esercita, per un periodo massimo non superiore a centottanta giorni, le funzioni del Consiglio direttivo fino all'insediamento di questo. Qualora i designati siano sindaci o presidenti di comunità montana o di una provincia o di una regione presenti nella Comunità del Parco, oppure consiglieri o assessori degli stessi enti e cessino da tale carica, decadono immediatamente dall'incarico di membro del Consiglio direttivo del Parco. Entro quarantacinque giorni dalla cessazione si procede alla nuova designazione.

Il numero dei componenti della Giunta esecutiva è ridotto da cinque a tre.

Le delibere di adozione o di modificazione degli statuti, dei regolamenti e delle piante organiche sono corredate del parere del Collegio dei revisori dei conti in quanto si tratta di delibere soggette ad approvazione da parte del Ministero dell'ambiente in qualità di amministrazione vigilante.

Dalla data di entrata in vigore del Regolamento (27 giugno 2013) non sono più corrisposti gettoni di presenza ai componenti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva degli Enti.

Gli statuti degli Enti parco devono essere adeguati entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Decorso inutilmente detto termine, l'Ente è commissariato e all'adeguamento dello statuto provvede il Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'ambiente con proprio decreto. Nei casi in cui, per l'adeguamento dello statuto, la normativa vigente preveda invece l'intesa con Regioni o Province autonome, ed entro il termine ultimo previsto dalla normativa medesima si siano svolte reiterate ma infruttuose trattative, il Ministro dell'ambiente, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri cui prendono parte i Presidenti delle Regioni o i Presidenti delle Province autonome interessate, provvede alla nomina di un

Commissario straordinario che, subentrando al Presidente e al Consiglio direttivo, resta in carica sino al momento in cui l'intesa venga raggiunta.

Entro trenta giorni dall'adeguamento degli statuti, i soggetti aventi titolo provvedono alle designazioni dei componenti il Consiglio direttivo.

Strumenti di programmazione – La legge quadro disciplina gli aspetti di programmazione e gestionali necessari allo svolgimento dell'attività degli Enti parco. In particolare è prevista l'adozione del Piano del Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale e del Regolamento del Parco.

Il Piano del Parco deve essere aggiornato (art. 12, comma 6) almeno, ogni dieci anni ed ha lo scopo di tutelare i valori naturali ed ambientali attraverso la puntuale disciplina di:

- a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del Parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

La Comunità del Parco deve elaborare un Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) (art. 14, commi 2 e 3) per la promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma, ed è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo nonché all'approvazione della Regione. Il PPES può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali e culturali; servizi sociali e biblioteche; restauro anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del Parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una parte del PPES è diretta a favorire le attività riguardanti

l'occupazione giovanile ed il volontariato, l'accessibilità e la fruizione del Parco, in particolare per i portatori di handicap.

Il Regolamento del Parco (art. 11, commi 1 e 2) deve essere adottato dall'Ente, con delibera del Consiglio direttivo, anche contestualmente al Piano del Parco e, comunque, non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo. Esso è soggetto all'approvazione del Ministero vigilante e disciplina l'esercizio delle attività svolte nel territorio di competenza, stabilendo, in particolare:

- a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
- g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;
- h) l'accessibilità nel territorio del Parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Il Regolamento, inoltre, (art. 11, comma 3) introduce alcuni divieti a tutela dell'ambiente, del paesaggio, della flora e della fauna. In particolare vieta:

- a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
- b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
- c) la modificazione del regime delle acque;
- d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente parco;
- e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;
- f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;
- g) l'uso di fuochi all'aperto;
- h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

Infine il Regolamento (art. 11, commi 2bis e 5) valorizza usi, costumi, consuetudini, attività tradizionali ed espressioni culturali identitarie delle popolazioni residenti nel territorio del Parco.

Gli Organi - Sono Organi dell'ente: il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco. Durano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente - nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate - ha la legale rappresentanza dell'Ente parco, esplica le funzioni di coordinamento, anche su delega del Consiglio direttivo ed adotta provvedimenti urgenti soggetti alla ratifica del medesimo organo. Presiede il Consiglio direttivo e la Giunta esecutiva, ne coordina l'attività ed emana gli atti di sua competenza. Rappresenta l'Ente nei procedimenti civili, amministrativi e penali e promuove le azioni e i provvedimenti necessari per la tutela degli interessi del Parco. Assegna al Direttore, previa delibera dal Consiglio direttivo, le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e i programmi da attuare.

Il Consiglio direttivo - composto dal Presidente e da otto componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente - determina l'indirizzo programmatico e definisce gli obiettivi da perseguire; verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali; delinea l'attività complessiva dell'ente; elegge al proprio interno una Giunta esecutiva formata da tre componenti compreso il Presidente.

La Giunta esecutiva coadiuva il Presidente nelle funzioni di controllo e vigilanza affinché le decisioni del Consiglio direttivo vengano attuate nell'ambito dei programmi dell'Ente, con la possibilità di formulare proposte per definire ed attuare sia i programmi che gli obiettivi dell'Ente parco.

La Comunità del Parco è costituita dai Sindaci dei Comuni il cui territorio ricada in tutto o in parte in quello del Parco, dai Presidenti delle Regioni e delle Province interessate. Quale organo di partecipazione delle comunità locali, la Comunità del Parco esercita funzioni consultive e propositive sulle più importanti decisioni riguardanti la vita interna all'area stessa. Il parere della Comunità è obbligatorio con riferimento al Piano del Parco, al Regolamento del Parco, allo Statuto dell'Ente Parco, al bilancio ed al conto consuntivo. Può esprimere anche il proprio avviso su altre questioni, qualora lo richieda un terzo dei componenti il Consiglio direttivo e delibera, inoltre, il Piano Pluriennale Economico e Sociale.

Il Collegio dei revisori dei conti, in base all'art. 79, comma 1, del DPR n. 97/2003, vigila, ai sensi dell'art. 2403 cc., sull'osservanza delle leggi, verifica la regolarità della gestione e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, contabilità e fiscali, esplicando altresì attività di

collaborazione con l'organo di vertice, fermo restando lo svolgimento di eventuali altri diversi compiti assegnati dalle leggi dagli statuti e dallo stesso regolamento di contabilità degli enti pubblici. È nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed è formato da tre componenti scelti tra i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Due di essi sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze, di cui uno in qualità di Presidente del Collegio ed uno dalla Regione.

La sorveglianza

La sorveglianza, in attuazione del decreto del Ministro per le politiche agricole del 20.4.1994, viene esercitata dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA), una struttura del Corpo Forestale dello Stato alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco, istituito concretamente con DM 26.6.1997 ai sensi dell'art. 21 della legge quadro sulle aree protette, n. 394/91.

Ai sensi dell'art. 2 del DPCM 5.7.2002, ogni CTA provvede:

- a) allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nelle aree protette;
- b) ad assicurare il rispetto del Regolamento del Parco, del Piano del Parco, nonché delle ordinanze dell'Ente Parco;
- c) agli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia;
- d) ad assistere l'Ente Parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991;
- e) allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.

Il CTA, inoltre, sovrintende alle attività delle Stazioni Forestali che hanno circoscrizione territoriale ricadente esclusivamente nel perimetro del Parco.

I contributi - L'art. 16 della legge n. 394/1991 indica le seguenti fonti di finanziamento degli enti parco nazionali:

- a) contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) contributi e finanziamenti a specifici progetti;
- d) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
- e) eventuali redditi patrimoniali;

- f) canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

Il finanziamento ordinario da parte dello Stato si sostanzia negli stanziamenti annuali definiti in sede di legge finanziaria che, iscritti nel bilancio di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per essere erogati a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, vengono ripartiti annualmente con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

I Ministri effettuano il riparto secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale, nonché degli enti nazionali per la gestione dei parchi.

Per quanto riguarda i parchi nazionali, a decorrere dal 2007 sono stati elaborati ed applicati dal Ministero nuovi criteri di riparto per i quali, detratta una quota destinata alla copertura delle spese fisse (personale, compensi per straordinario al Corpo Forestale dello Stato e mezzi necessari all'attività di sorveglianza - CTA- organi dell'ente, consumi intermedi, danni da fauna), la restante parte dei finanziamenti vengono attribuiti sulla base di parametri ascrivibili a tre grandi categorie di valutazione:

- la complessità territoriale, per la quale si tiene conto della superficie di ciascun parco, delle caratteristiche altimetriche del suo territorio, della superficie delle zone di riserva integrale (Zona A);
- la complessità amministrativa, che comporta il calcolo del numero dei comuni facenti parte del parco, della sua popolazione, delle distanze tra la sede del parco stesso ed i comuni che insistono in tutto o in parte sul suo territorio;
- l'efficienza gestionale, per cui si considerano l'adozione da parte del parco degli strumenti di programmazione ambientale (Piano del parco, Piano Economico e Sociale, Regolamento del parco), l'adozione dei documenti contabili, secondo le prescrizioni di legge, ed il livello delle giacenze di cassa.

PAGINA BIANCA

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Parco Nazionale Arcipelago Toscano



RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2013 Relazione illustrativa sulla gestione

Per inquadrare l'attività gestionale svolta dall'Ente Parco nel corso del 2013 è opportuno richiamare il contesto generale di indirizzo assegnato alla struttura organizzativa con il Bilancio Previsionale e con l'articolazione delle linee strategiche prioritarie inserite nel Piano della Performance 2013.

Il Piano della Performance 2013, approvato con PUP n.02 del 28 gennaio 2013, ha confermato gli obiettivi strategici di medio termine del triennio 2011-2013, individuando gli obiettivi operativi dell'annualità e delineando le azioni per conseguire le finalità programmate, stabilendo i traguardi da raggiungere. Nel corso dell'anno si è svolta una continua attività di monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi per correggere, rafforzare, selezionare le attività operative programmate per una gestione adattativa più efficace. La Direzione ha provveduto a completare il percorso di valutazione del personale dando conto della attività svolta nel 2013 dalla struttura organizzativa. Ciò al fine di acquisire il previsto parere dell'OIV, indispensabile per procedere alla liquidazione del salario accessorio ai dipendenti e all'indennità di risultato della direzione. L'Ente inoltre ha conseguito i risparmi previsti dal "Piano triennale 2012-2013 relativo alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 16 commi 4 e 5 del D.L. n°98 del 06 luglio 2011 convertito in legge n°111 del 15 luglio 2011) approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n°18 del 30 marzo 2012. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha asseverato la rendicontazione di risparmi conseguiti nell'anno 2012 dalla struttura operativa oltre il tetto di riduzione della spesa prevista dalla normativa vigente. L'Ente potrà quindi liquidare il 50% di tali risparmi al personale secondo le modalità previste dalla legge e in base all'accordo decentrato pattuito con le OOSS.

In tal modo si proseguirà con le fasi conclusive del Ciclo della Performance 2013 che devono essere ultimate entro il 30.09.14

Nel 2013 sono 5 le Aree strategiche in cui si sono sviluppati gli interventi dell'Ente:

Per ogni Area è stato individuato un Obiettivo strategico e identificato lo scenario di arrivo (Outcome) da conseguire con l'attività gestionale dell'annualità 2013.

	AREE e OBIETTIVI STRATEGICI	Outcome
1	TUTELA DEL TERRITORIO POTENZIAMENTO DELLE AZIONI DI TUTELA A MARE E A TERRA	Garantire la sostenibilità della fruizione, assicurare la tutela e il controllo del Parco a mare e a terra
2	VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MIGLIORAMENTO DELLA PROMOZIONE PER UN PARCO PIÙ FRUIBILE	Attivazione di interventi per la promozione dell'ecoturismo favorendo la creazione di partenariati con i soggetti pubblici e privati
3	ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'ENTE OTTIMIZZAZIONE FUNZIONAMENTO DEL PARCO	Esecuzione corretta, efficiente e tempestiva dei compiti istituzionali e miglioramento dei servizi offerti e della qualità dell'accoglienza
4	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO	Intensificazione della ricerca e incremento azioni finalizzate al miglioramento della conservazione della biodiversità e riqualificazione ambientale per il paesaggio
5	PROIEZIONE ESTERNA DEL PARCO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, COINVOLGIMENTO DEL MONDO ASSOCIATIVO E DEI SINGOLI CITTADINI, ED. AMBIENTALE	Miglioramento dell'immagine del Parco attraverso iniziative ed interventi di educazione ambientale e di sensibilizzazione

La programmazione operativa, coordinata dalla direzione, ha portato alla definizione di **20 obiettivi operativi** collegati agli obiettivi strategici. Per ogni obiettivo operativo sono state definite le azioni principali. Il Piano conteneva una lista di **68 azioni a loro volta contraddistinte da fasi da attuarsi secondo un cronoprogramma per tappe trimestrali**.

Per quanto riguarda le azioni ritenute necessarie per raggiungere i traguardi prefissati, la direzione ha provveduto ad attribuire le risorse umane e strumentali necessarie, assumendo gli specifici impegni con le risorse dei rispettivi capitoli di bilancio attribuiti agli interventi. L'istruttoria dei numerosi procedimenti ha comportato un notevole intreccio tra le competenze tecniche e amministrative ed è stato necessario un proficuo lavoro di integrazione e di cooperazione tra gli uffici. Naturalmente la struttura organizzativa ha parimenti affrontato il carico di lavoro ordinario derivante dai procedimenti relativi al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni, gestione contabile e del personale, approvvigionamento di beni e servizi per il funzionamento degli uffici della struttura e per fornire servizi all'utenza.

Nell'annualità 2013, come normalmente accade, **è stato necessario valutare l'introduzione di alcuni correttivi operativi da apportare in corso d'opera. Alcune azioni programmate non sono state eseguite mentre sono sorte necessità strategiche o opportunità operative non preventivate che hanno dato luogo ad interventi complementari.** Delle 68 azioni individuate l'80% è stato effettuato completamente, il 20% è stato parzialmente realizzato o non realizzato poiché alcune azioni sono state rimandate per varie motivazioni. Sono peraltro state attivate diverse azioni non programmate per conseguire obiettivi operativi coerenti con quelli strategici programmati.

I risultati dell'attività di gestione

Obiettivo strategico n. 1 - **TUTELA DEL TERRITORIO**
POTENZIAMENTO DELLE AZIONI DI TUTELA A MARE E A TERRA
4 Obiettivi operativi e 17 azioni preventivate

Obiettivo operativo n. 1 - **Miglioramento dell'accessibilità del Parco attraverso la riqualificazione della rete sentieristica la gestione di aree naturalistiche e nuova segnaletica**

→ 7 Azioni

1. Recupero dei sentieri coerenti con le finalità istitutive (schedatura percorsi)
2. Progettazione degli interventi compresa la segnaletica orizzontale e tabelle per migliorare la funzionalità e la fruizione (progetto di manutenzione straordinaria e ordinaria)
3. Organizzazione, programmazione e gestione degli interventi di manutenzione sui sentieri (attuazione degli interventi tramite affidamento esterno e controllo operativo)
4. Programmazione, progettazione e ripristino di aree naturalistiche (valutazione interventi e progetti per riqualificare aree significative per la fruizione)
5. Posizionamento boe per avvio fruizione sperimentale subacquea a Pianosa
6. Monitoraggio fruizione isole ad accesso contingentato (Gorgona, Pianosa, Giannutri)

→ Risultati delle azioni

1. E' stata redatta una mappatura parziale dei tracciati esistenti selezionando i percorsi da sottoporre a manutenzione. E' stata data la priorità agli interventi ritenuti necessari per completare itinerari già attivati, per migliorare le criticità locali segnalate e derivanti da dissesti causati da eventi meteo o dall'azione di ungulati, per riqualificare aree particolarmente apprezzate dagli escursionisti.
2. E' stata sviluppata la progettazione interna all'ufficio tecnico per effettuare il computo dei lavori da eseguire nei diversi tracciati.
3. E' stata effettuata una gara per l'affidamento dei lavori e al termine dell'opera sono stati sottoposti a manutenzione alcuni Km di sentieri. Nel 2013 sono stati ripristinati 43 Km di sentieri.
4. E' stata valutata l'opportunità di ripristino delle attrezzature soggette a vandalismo a Mola, è stato sostituito il ponticello incendiato, infine si è provveduto ad affidare in convenzione l'area della zona umida per la gestione della manutenzione ordinaria ad una associazione di volontariato. Sono stati affidati gli incarichi per la riqualificazione progettuale del Castello del Volterraio mediante l'espletamento di una gara per la selezione del progettista. Nel Bilancio dell'Ente erano state accantonate somme per procedere alla

- riqualificazione ambientale delle Dune di Lacona che rimangono al momento inutilizzate in quanto l'acquisizione non è ancora avvenuta (cfr. obiettivo strategico n. 3 – ob. operativo n. 2 – azione 2).
5. L'ufficio conservazione ha affidato tramite procedura di valutazione comparata di preventivi e progetti il monitoraggio preventivo dello stato delle biocenosi nel tratto di mare della costa orientale di Pianosa per posizionare correttamente le boe per la fruizione sperimentale. Gli esiti di tale ricognizione hanno permesso di individuare una mappatura ante fruizione per valutare gli eventuali impatti. Si è proceduto quindi ad affidare il compito di posizionare i corpi morti sui punti georeferenziati individuati per realizzare il campo boe con la possibilità di attracco delle barche per la fruizione e dei mezzi di servizio per il controllo a mare. Tutta l'attività preliminare all'avvio della fruizione sperimentale si è svolta nei tempi prefissati. Sono state posizionate quindi 6 boe, di cui 2 di servizio, per consentire le immersioni nelle acque protette di Pianosa. La fruizione è iniziata a fine luglio. Da luglio a novembre sono stati autorizzati 13 diving per complessive 212 immersioni. La fruizione comporta la riscossione di un ticket annuale per diving autorizzato e di un ticket per ogni prenotazione del diving.
 6. Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi incontri per promuovere modalità di accesso regolari e rispettare il contingentamento stabilito dal Parco per contenere l'impatto turistico nelle aree più vulnerabili. L'ufficio comunicazione istituzionale ha svolto le azioni di interfaccia tra i diversi soggetti coinvolti. Per Gorgona non vi sono stati risultati soddisfacenti. Le trattative con il Comune di Livorno, che avrebbe dovuto indire un bando per il collegamento da Livorno, non hanno dato esito positivo poiché il vincitore della gara non ha presentato la documentazione tecnica ed essendo l'unico concorrente il servizio non è stato affidato. Nel 2013 le visite di fruizione non sono state effettuate in modo regolare a Gorgona e il Parco ha sopperito organizzando propri interventi promozionali. A Pianosa il servizio di collegamento via mare si è svolto regolarmente con il mezzo individuato dal Comune tramite il bando di gara attivo dal 2011. Il ticket di accesso dei mesi di luglio e agosto è stato ridotto con un provvedimento presidenziale per richiesta dell'amministrazione comunale al fine di ridurre i costi per il turista e nelle more di un miglioramento dei servizi di accoglienza cui l'Ente sta lavorando. A Giannutri si è proceduto alla gestione de contingentamento nel periodo da giugno a ottobre, come di consueto con il booking on line.

Obiettivo operativo n. 2 - Miglioramento del controllo attraverso l'istallazione di impianto di videosorveglianza e stipula di convenzioni con CP e CTA/CFS per rafforzare il controllo

→5 Azioni

1. Individuazione delle esigenze di monitoraggio e sorveglianza
2. Procedure per affidamento incarico progettuale per attuazione rete di videosorveglianza sull'Arcipelago
3. Elaborazione nuove convenzioni per CP e CTA/CFS per svolgimento attività operative
4. Redazione piano di informazione e sensibilizzazione per i portatori di interessi
5. Proposta di convenzione con UTB per gestione funzionale a Montecristo

→ Risultati delle azioni

1. Sono stati compiuti numerosi sopralluoghi sulle isole minori per stabilire il posizionamento di strutture di videosorveglianza da utilizzare per le priorità di controllo a terra e a mare. Sono stati valutati gli elementi tecnici necessari per indire una gara per affidare ad uno specialista il compito di redigere un progetto tecnico idoneo.
2. La gara per l'affidamento è stata ripetuta poiché nella prima fase nessun soggetto candidato aveva fornito elementi curricolari idonei. La gara successiva, esperita dall'ufficio tecnico, ha permesso di individuare un professionista che è stato incaricato e ha provveduto a redigere il progetto preliminare che è stato condiviso dall'Ente e approvato. Si è proceduto successivamente a definire le caratteristiche tecniche di dettaglio per costruire la rete di collegamento wireless per la fornitura dei dati che saranno rilevati dalle telecamere e che dovranno essere inviate ad una stazione per il riscontro della vigilanza e per l'attuazione delle successive fasi di controllo.
3. Per aumentare il controllo antibraconaggio è stata rinnovata la convenzione con la CP per il pagamento di carburante e di spese sostenute per attivare un presidio continuativo in periodo estivo sull'isola di Pianosa con l'obiettivo di reprimere la pesca illegale.
4. Tutte le attività volte ad aumentare il controllo sul territorio sono state rappresentate alle amministrazioni della Comunità del Parco e sono state ampiamente divulgate tramite la stampa.
5. E' stata elaborata una proposta di convenzione tra UTB di Follonica e Parco per ottenere la presenza di guardiani sull'isola di Montecristo indispensabili per la prosecuzione di alcune azioni del progetto LIFE

Montecristo 2010. Tale convenzione tuttavia non è stata poi sottoscritta dal Direttore Generale del CFS ed è decaduta. Alle attività previste, l'UTB di Follonica ha provveduto con proprio personale distaccato sull'isola senza provvedere alla presenza di guardiani per limitazioni derivanti dalla spending review.

Obiettivo operativo n. 3 - Definizione del Regolamento del Parco e aggiornamento confini area protetta

→3 Azioni

1. Raccolta delle istanze di revisione del perimetro
2. Elaborazione della proposta di aggiornamento del perimetro
3. Elaborazione aggiornamento della proposta di Regolamento

→ Risultati delle azioni

1. Sono state acquisite le istanze pervenute dai Comuni e dai cittadini o da associazioni di categoria
2. La proposta non è stata elaborata in quanto gli elementi acquisiti erano risultati insufficienti e la mancata nomina dei componenti del Consiglio Direttivo avrebbe tenuto in stallo comunque una proposta preliminare.
3. Come previsto è stato completato un testo di base da parte dei progettisti incaricati che tuttavia dovrà essere ampiamente rivisto alla luce di nuove normative e della necessità di affinare la regolamentazione in base all'emanazione di nuove normative nazionali e regionali. Il processo di messa a punto di una proposta più aggiornata si è fermato per il mancato insediamento del Consiglio Direttivo, organo fondamentale per l'attuazione della procedura di approvazione.

Obiettivo operativo n. 4 - Trasformazione delle zone di tutela a mare in AMP con relativa zonizzazione e regolamentazione

→2 Azioni

1. Istruttoria interna tecnico-scientifica finalizzata all'individuazione di un perimetro coerente con batimetria, comunità biologiche, attività esistenti per elaborazione di una proposta preliminare
2. Condivisione della fase di istruttoria con la Comunità del Parco e i portatori di interessi

→ Risultati delle azioni

1. Gli uffici tecnico e ufficio conservazione hanno cooperato per fare l'istruttoria e acquisire la documentazione scientifica necessaria per stabilire le aree a priorità di conservazione.
2. L'Ente ha avviato numerose consultazioni, rapportandosi con la comunità locale di Capraia, individuata come isola più idonea per avviare la procedura per eseguire una idonea istruttoria da sottoporre al Ministero dell'Ambiente.

**Obiettivo strategico n. 2 - VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
MIGLIORAMENTO DELLA PROMOZIONE PER UN PARCO PIÙ FRUIBILE
3 Obiettivi operativi e 10 azioni**

Obiettivo operativo n. 5 - Promozione dell'animazione territoriale con organizzazione di eventi, incontri e manifestazioni

→ 3 Azioni

1. Pianificazione delle attività di promozione e animazione
2. Organizzazione della 5ª edizione del Walking Festival
3. Gestione delle attività di promozione e animazione nelle strutture di proprietà e nei beni demaniali

→ Risultati

1. E' stato redatto il Piano di Promozione da parte dell'Ufficio Marketing del territorio con la definizione degli interventi, del cronoprogramma, delle collaborazioni da attivare per svolgere una attività di promozione dell'ecoturismo con azioni da svolgersi nella fascia primaverile e autunnale per favorire la fruizione naturalistica del territorio.

2. E' stato messo a punto il calendario degli eventi per coinvolgere le locali Pro loco dei Comuni dell'Elba di Giglio e Capraia nell'attivazione di partenariati a scala locale, con le realtà socioeconomiche più dinamiche, rafforzando l'integrazione dell'Ente. E' stato quindi sviluppato il complesso delle attività necessarie per promuovere la manifestazione tramite la redazione di un catalogo di proposte per la primavera e l'autunno, l'affissione di materiale pubblicitario e il coinvolgimento di guide per l'accompagnamento sui percorsi in natura.
3. L'Infopark è stato gestito in convenzione con la Provincia di Livorno (assessorato al Turismo) che ha messo a disposizione il personale per l'apertura dello sportello informativo al pubblico. La Casa del Parco a Pianosa è stata aperta al pubblico dal 29 giugno al 12 ottobre con una manifestazione inaugurale importante. E' stata allestita la mostra archeologica "Ritorno a Pianosa" con la collaborazione dei Civici Musei di Reggio Emilia e delle Soprintendenze Archeologiche di Toscana ed Emilia Romagna riportando a Pianosa i reperti scavati nell'800 ed attirando così circa 3.000 visitatori. Lo spazio aperto al pubblico è stato affidato ad un custode con funzioni di accoglienza, manutenzione ordinaria e supporto informativo ai visitatori. In tale occasione vi è stata la sottoscrizione di una convenzione tra il Provveditorato alle Opere penitenziarie, il Comune di Campo nell'Elba e il Parco per svolgere azioni di interesse comune e favorire il percorso formativo dei detenuti art. 21 di stanza sull'isola. La Casa del Parco ha funzionato anche come foresteria per ricercatori impegnati sull'isola per attività di studio promosse dal Parco.

Obiettivo operativo n. 6 – Valorizzazione dell'imprenditoria locale (attività e servizi)

→ 3 Azioni

1. Realizzazione del regolamento per la certificazione del marchio del Parco e delle attività economiche locali (diving)
2. Condivisione del regolamento con i potenziali interessati
3. Gestione monitoraggio e controllo dei soggetti certificati

→ Risultati delle azioni

1. Il regolamento non è stato fatto poiché è stata considerata un'azione prematura. Vi erano stati confronti tra l'ufficio Marketing e la Direzione Generale del Ministero Ambiente per acquisire indirizzi. Inoltre è stata compiuta un'istruttoria interna ed è stata analizzata la documentazione di altre aree protette. Si è ritenuto opportuno non attivare immediatamente il percorso prefigurato per redigere un disciplinare stante la necessità di approfondire le richieste pervenute e soprattutto dirimere la questione relativa all'uso del marchio sui prodotti alimentari. Sono stati comunque assegnati patrocini con l'uso del logo per manifestazioni ed interventi. Inoltre l'Ente ha confermato di proseguire con il sistema di certificazioni degli Ecoalberghi con Legambiente e si è avviata una sperimentazione, attivando una formula convenzionata con il Consorzio Elbano Diving CED, per promuovere l'attivazione del campo boe a Pianosa, seguita dall'Ufficio comunicazione istituzionale.
2. Per quanto riguarda la prosecuzione degli Ecoalberghi certificati, l'Ente ha promosso la loro attività sostenendo campagne e iniziative educative. Con il CED è stata avviata una collaborazione per cui, a fronte di tariffe agevolate nella gestione delle boe per immersione, i soci svolgono attività educative con giornate di pulizia degli arenili, con interventi nelle scuole per promuovere il valore della tutela del mare.
3. L'azione non è stata effettuata.

Obiettivo operativo n. 7 – Valorizzazione delle produzioni locali

→ 4 Azioni

1. Realizzazione del regolamento per la certificazione delle produzioni locali (vini)
2. Condivisione del regolamento con i potenziali interessati
3. Gestione e monitoraggio dei prodotti certificati
4. Promozione del patrimonio frutticolo autoctono dell'Elba attraverso l'avvio di colture presso l'Orto dei Semplici di Santa Caterina e realizzazione attività didattica.

→ Risultati delle azioni

1. Come già ricordato nel caso dell'obiettivo operativo n. 2 si è deciso di non proseguire questa azione per inapplicabilità della certificazione su prodotti alimentari.
2. L'azione non è stata effettuata.
3. L'azione non è stata effettuata